

LA MANOVRA/ Meno contributi a chi non rispetta il patto. Rimborsi fissi per le trasferte

# Enti spendaccioni, vigila Tremonti

## Il ministro bloccherà i pagamenti non in linea con gli obiettivi Ue

### I numeri e le novità della manovra

#### Articoli e commi

Il maxi-emendamento al decreto legge sulla manovra restringe il testo del provvedimento rispetto alla versione licenziata dalle commissioni bilancio e finanze della camera: si compone di 96 articoli contro i 111 usciti dall'esame in Parlamento. Nel testo originario i commi erano 85 per un totale di 501 commi, mentre il maxi-emendamento contiene 96 articoli per un totale di 702 commi

#### I saldi

Migliorano i saldi del provvedimento. Nel 2008 il saldo netto da finanziare resta invariato, ma migliora di 187,3 milioni nel 2009, 145,2 nel 2010 e 139,4 nel 2011. In miglioramento anche il fabbisogno: un milione nel 2008, 50,1 milioni nel 2009, 87 milioni nel 2010 e 70,2 milioni nel 2011. L'indebitamento netto della p.a. migliora di 83 milioni nel 2008, 92,1 nel 2009, 105 nel 2010 e 70,2 nel 2011

#### Servizi pubblici locali

Corretta la norma sui servizi pubblici locali, rivedendo le deroghe all'affidamento a gara. Viene cancellato l'elenco delle società per le quali, in particolari situazioni, può avvenire l'affidamento diretto. Al posto del dettaglio delle società viene precisato che la misura può avvenire «nel rispetto dei principi della disciplina comunitaria»

#### Contributi all'editoria

Salta l'aumento dei contributi per le imprese editoriali. Cancellato, per possibili effetti finanziari negativi, il comma 1-bis dell'articolo 44 che determinava un aumento dei contributi (introdotto nel corso dell'esame in commissione)

#### Nucleare

Cancellate le disposizioni, già contenute nel testo originario del decreto, che consentivano allo stato italiano di stipulare accordi con altri paesi per la realizzazione di centrali nucleari. La cancellazione era già stata prospettata in un emendamento presentato in commissione, ma non votato

#### Piano casa

Non è stata confermata l'eliminazione della finalizzazione delle risorse di cui all'articolo 21 del decreto legge numero 159 del 2007 all'attuazione del Piano casa. Modificata invece la procedura per l'assegnazione di risorse all'ospedale Bambino Gesù: non si prevede più il coinvolgimento della regione Lazio

#### Comunicazione assunzioni

Resterà valida la comunicazione preventiva per le assunzioni lavorative. Cancellata dal maxi-emendamento la norma che abolisce la comunicazione preventiva. Eliminata così una modifica approvata nel corso dell'esame nelle commissioni riunite bilancio e finanze: una modifica che ha abolito il vincolo di comunicare l'assunzione il giorno prima di cominciare il lavoro



Leonardo Domenici

DI FRANCESCO CERISANO

Sarà Tremonti in persona a chiudere i rubinetti degli enti locali spendaccioni. Tutte le volte in cui dai conti della tesoreria statale si registreranno pagamenti «non coerenti con gli obiettivi di debito assunti con l'Unione europea», il ministro dell'economia e delle finanze scenderà in campo per bloccare i fondi, adottando «adeguate misure di contenimento dei prelievi». C'è anche questo nelle norme sul patto di stabilità 2009-2011 introdotte dal maxi-emendamento del governo alla manovra d'estate (dl n. 112/2008) su cui ieri l'esecutivo ha chiesto la fiducia. L'ultima di tutta una serie di restrizioni che preoccupano molto Anci e Upi. «Il testo del maxi-emendamento peggiora per i comuni una situazione già molto complicata», si legge in una nota dell'associazione guidata da **Leonardo Domenici**. «Le nuove disposizioni sul piano casa (sono spariti i 550 milioni di euro del piano straordinario di edilizia pubblica, ndr), il taglio punitivo delle indennità degli amministratori non fanno che rendere non solo insostenibile e inaccettabile la manovra, ma

la trasformano in una lesione della dignità istituzionale dei comuni italiani».

Critiche anche dalle province. «È una manovra nel triennio insostenibile», ha dichiarato il presidente dell'Upi **Fabio Melilli**, «ed è anche confusa, perché, accanto a provvedimenti prettamente finanziari, contiene norme ordinamentali che incidono direttamente sul sistema istituzionale dei comuni e delle province».

**Patto di stabilità.** Nel mirino c'è soprattutto il nuovo patto di stabilità. Che per il triennio 2009-2011 si presenta ricco di novità accanto a vecchie norme. Di nuovo c'è la distinzione tra «buoni» e «cattivi» che modulerà il concorso alla manovra a seconda che gli enti abbiano o meno rispettato il patto 2007, ovvero abbiano chiuso con un saldo (calcolato in termini di competenza mista) positivo o negativo. Il saldo andrà calcolato sommando la differenza tra accertamenti e impegni per la parte corrente e la differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale. Il tutto al netto delle entrate

derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti.

I comuni che cederanno azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali o venderanno una parte del proprio patrimonio immobiliare per realizzare investimenti infrastrutturali o ridurre l'indebitamento non si vedranno computare le risorse

liberate dalle dismissioni nei saldi utili per il rispetto del patto di stabilità interno.

Anche nel 2009, come da due anni a questa parte, il rispetto delle regole del patto dovrà essere garantito già in sede di bilancio di previsione. Sul rispetto delle regole contabili vigilerà la Ragioneria generale dello stato a cui comuni e province dovranno trasmettere ogni sei mesi i dati via web attraverso il sito [www.pattostabilita.rgs.tesoro.it](http://www.pattostabilita.rgs.tesoro.it)

In caso di mancato rispetto del patto di stabilità, l'ente inadempiente subirà una decurtazione del 5% dei contributi ordinari dovuti dal ministero dell'interno per l'anno successivo. Inoltre,

l'ente inadempiente nell'anno successivo allo sfioramento non potrà:

- \* impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;

- \* ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. I mutui e i prestiti per il finanziamento degli investimenti dovranno essere corredati da apposita attestazione, da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. Senza questa attestazione l'istituto di credito non potrà procedere al finanziamento.

Se il comparto degli enti locali rispetterà, come è avvenuto in questi anni, l'obiettivo programmatico di contenimento della spesa, le province e i comuni virtuosi potranno, nell'anno successivo a quello di riferimento, escludere dal computo del saldo un importo pari al 70% della differenza tra il saldo conseguito dagli enti inadempienti e l'obiettivo programmatico assegnato.

**Tagli ai rimborsi per le trasferte.** Non bastava il taglio del 30% alle indennità degli amministratori locali (negli enti che non hanno rispettato il patto di stabilità) e la riduzione dei compensi

ai cda delle partecipate. La cura dimagrante imposta dalla manovra d'estate a comuni e province taglia pure i rimborsi per le trasferte dei consiglieri. Lo impone il patto di stabilità interno. E così i consiglieri comunali e provinciali dovranno dire addio ai più cospicui rimborsi Aci (che variano in funzione della categoria del veicolo, del modello e del tipo di alimentazione) e accontentarsi di un forfait fisso: un quinto del costo di un litro di benzina per ogni chilometro percorso, ossia poco più di 30 centesimi di euro a km.

**Congelamento dell'autonomia impositiva.** Il maxi-emendamento del governo al dl 112 ribadisce il blocco dell'autonomia impositiva degli enti locali, disposto dal decreto fiscale (dl 93/2008). Il blocco resterà in vigore per il triennio 2009-2011 o sino all'attuazione del federalismo fiscale se dovesse avvenire prima della fine del triennio. La sospensione del potere degli enti di deliberare aumenti dei tributi locali, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti risparmierà solo gli aumenti relativi alla tassa sui rifiuti solidi urbani (Tarsu).

**Confermato  
il blocco  
delle tasse locali  
ad eccezione della  
Tarsu**